

AMMINISTRAZIONE CENTRALE  
AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI  
UFFICIO OFFERTA FORMATIVA ED  
ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

1222 · 2022  
**800**  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Decreto Rep. Prot. n.  
Anno 2022 Tit. III Cl. 2 Fasc. 7 All. n. 2

**OGGETTO:** Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica di ordinamenti didattici di Corsi di studio.

## LA RETTRICE

**Visti** gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Servizio sociale (L-39) emanato con decreto rettorale rep. 2207 del 7 luglio 2015 prot. 176646 e del Corso di laurea magistrale in relazioni internazionali e diplomazia (LM-52) emanato con decreto rettorale rep. 1938 del 7 giugno 2018 prot. 218136;

**Visto** il decreto MIUR del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle Classi delle Lauree e delle Lauree magistrali;

**Visto** il decreto MIUR del 14 gennaio 2021, n. 1154, avente ad oggetto “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”;

**Visto** il decreto direttoriale MIUR del 22 novembre 2021 n. 2711 con il quale sono state fornite le indicazioni operative per l'offerta formativa 2022/23 e le scadenze per la SUA-CdS;

**Vista** la delibera del Consiglio della Scuola di Economia e Scienze Politiche del 18 novembre 2021 con la quale è stata proposta agli Organi Centrali le modifiche degli ordinamenti didattici dei Corsi di studio;

**Viste** le delibere del Senato Accademico rep. 101 del 14 dicembre 2021 e del Consiglio di Amministrazione rep. 333 del 21 dicembre 2021, con le quali sono state approvate le modifiche dei suddetti ordinamenti didattici;

**Vista** la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente l'ordinamento didattico sopra elencato, trasmessa al MUR dalla Rettrice con nota prot. 21233 del 23 febbraio 2022;

**Visto** il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 24 marzo 2022 in merito agli ordinamenti didattici dei Corsi di studio sopra indicati;

**Visto** il decreto direttoriale MUR del 29 marzo 2022 n. 9065 che all'art. 2 stabilisce che il Rettore provvederà ad emanare con proprio decreto la modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente ai Corsi di studio citati nell'art. 1;

**Richiamato** lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

**Preso atto** che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

La/II Responsabile del procedimento amministrativo	La/II Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

## DECRETA

1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

**L-39 – Servizio sociale**

- Servizio sociale

**LM-52 – Relazioni internazionali**

- Relazioni internazionali e diplomazia

Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa a.a. 2022/2023, fatti salvi tutti gli effetti e i diritti degli studenti che si sono immatricolati ai corsi stessi;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti;

Padova, data della registrazione

La Rettrice  
Daniela Mapelli  
*firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005*

La/Il Responsabile del procedimento amministrativo	La/Il Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Roberta Rasa	Alberto Scuttari

<b>Università</b>	Università degli Studi di PADOVA
<b>Classe</b>	L-39 - Servizio sociale
<b>Nome del corso in italiano</b>	Servizio sociale <i>modifica di: Servizio sociale (1355992)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Social work (qualifying for welfare officers)
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	SF1330^2022^000ZZ^028060
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	29/01/2015
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	24/02/2015
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	20/12/2007 -
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://didattica.unipd.it/didattica/2021/SF1330/2015">http://didattica.unipd.it/didattica/2021/SF1330/2015</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI - SPGI
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
<b>Numero del gruppo di affinità</b>	1

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità;
- azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe. Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e preavalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione è basata su un'attenta analisi del precedente CdS che non presentava particolari criticità. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno. La particolare organizzazione didattica che implica l'obbligatorietà del tirocinio per un consistente numero di CFU da svolgersi presso enti territoriali in collaborazione con l'Ordine professionale degli Assistenti sociali rende giustificato il ricorso al numero programmato degli accessi.

La proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su 'requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime parere favorevole sulla proposta.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il 17 dicembre del 2008 per dare avvio alla istituzione di questo nuovo corso di laurea è stato realizzato un incontro di consultazione con le parti sociali; hanno partecipato all'incontro la Presidenza dell'Ordine professionale degli Assistenti sociali del Veneto, la Direzione del Settore Servizi sociali della Regione Veneto e la Dirigenza del Settore

Servizi sociali del Comune di Padova. L'allora Facoltà di Scienze della Formazione e le parti sociali convocate, come appena precisato, hanno concordato sull'opportunità dell'attivazione della laurea in Servizio sociale (L 39); ciò in base alle esigenze formative, di promozione e sviluppo della professione di assistente sociale e ai bisogni diffusi sul territorio.

Ulteriori incontri sono stati realizzati negli anni successivi per monitorare l'avvio del corso di laurea in Servizio Sociale, rendendoli poi sistematici con cadenza pressoché annuale, a partire dall'autunno 2014. Negli incontri vengono sempre coinvolte le filiere formative connesse ai corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (a cui dal 2012 afferisce questo corso di studio a seguito della riorganizzazione dei Dipartimenti) con particolare attenzione al coinvolgimento dell'Ordine regionale degli assistenti sociali del Veneto (CROAS), del Settore Servizi Sociali del Comune di Padova e della Regione, Veneto, nonché dell'Ufficio esecuzione penale esterna del Ministero della giustizia.

## **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di laurea in Servizio Sociale ritiene centrale fornire allo studente sia una solida formazione multidisciplinare di base, sia un metodo scientifico per la lettura dei problemi sociali, nonché la sperimentazione degli strumenti di intervento, così da costruire una figura professionale con una capacità di rilevazione e di intervento sulle situazioni di disagio sociale. Le diverse discipline (sociologiche, psicologiche, pedagogiche, etico-filosofiche e giuridiche) vengono integrate grazie ad un'intensa attività seminariale e laboratoriale, sia interna sia trasversale agli insegnamenti. La scelta di costruire un percorso composto da insegnamenti consistenti in termini di CFU e non frammentati e da corsi integrati sulle tematiche più rilevanti, consente a docenti e studenti di lavorare insieme in modo più riflessivo e meditato e di integrare nel percorso formativo diversi qualificati apporti del mondo professionale, delle organizzazioni e delle istituzioni in cui il Servizio sociale opera unitamente alle rilevanze emergenti dalla ricerca scientifica di settore. La formazione offerta contempera oltre ad un forte radicamento nel territorio di appartenenza anche l'apertura a una prospettiva internazionale, soprattutto in chiave europea. Il radicamento nel territorio è garantito dalla radicata e sistematica collaborazione con l'Ordine degli Assistenti sociali della Regione Veneto e con i supervisori nelle attività di tirocinio e nella didattica. L'apertura internazionale è perseguita, oltre che dall'approccio assunto nei vari insegnamenti e dall'attività seminariale, dai rapporti e scambi internazionali che il Corso intrattiene. Questo Corso di laurea è inoltre membro della Associazione europea delle Scuole di servizio sociale (EASSW) e struttura le sue attività formative in linea con le direttive internazionali previste per il servizio e il lavoro sociale.

Il primo anno di corso prevede l'introduzione e l'approfondimento di alcune discipline di base: psicologia, sociologia, diritto, geografia umana, lingua straniera, storia contemporanea, etica e i primi approcci alla scienza del servizio sociale. Tutte queste discipline vengono insegnate con un orientamento che integra gli aspetti teorici a quelli applicativi e che risulta particolarmente adatto alla formazione di assistenti sociali in un percorso che ricordiamo è di tipo professionalizzante. Questo comporta che i docenti mettano in atto scelte rispetto ai contenuti da proporre e alle modalità didattiche da utilizzare che permettano di sperimentare forme di empowerment, di lavoro di gruppo e di riflessività all'interno di ogni singolo insegnamento. Particolare attenzione viene posta alle trasformazioni sociali e ai fenomeni migratori che impongono di formare futuri professionisti capaci di perseguire specifici obiettivi di integrazione sociale. Questo ambito viene gestito all'interno di alcune discipline psicologiche, sociologiche e geografiche con l'obiettivo di fornire adeguate capacità di interagire con le culture nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multiethniche. Imprescindibile per il futuro professionista contemporaneo è poi la capacità di padroneggiare l'uso di una lingua diversa dall'italiano e a questo scopo è previsto almeno un insegnamento di lingua straniera per verificare o perfezionare la formazione già avvenuta nella scuola secondaria di secondo grado. Una ulteriore attenzione viene posta al diritto quale naturale cornice di riferimento sia in termini istituzionali in cui il futuro professionista si trova ad agire, sia di processi da tutelare. Infine, centrale appare il tema della storia e dell'etica della professione, come strumenti capaci di trasferire il senso profondo dell'agire professionale. Nel successivo biennio, lo studente dovrà affrontare gli insegnamenti professionalizzanti, con l'obiettivo di introdurlo all'intervento sociale in vari campi e settori, approfondendo contemporaneamente le basi sociologiche, psicologiche, mediche e pedagogiche. I corsi tecnico-metodologici sono tra loro coordinati in modo tale da coprire un raggio formativo che va dalla gestione del caso singolo, alle famiglie, ai gruppi fino alla comunità senza dimenticare la dimensione organizzativa, di progettazione e pianificazione delle politiche e degli interventi e dei servizi sociali. Il tirocinio professionalizzante, collocato a cavallo tra il secondo e il terzo anno, si svolge in due moduli, ciascuno di 250 ore, per un totale di 18 CFU, fornisce allo studente un'esperienza di apprendimento guidata all'interno della realtà dei servizi territoriali (enti locali, aziende socio-sanitarie, servizi per la giustizia minorile o adulta, organizzazioni di privato-sociale, etc.) e consente l'osservazione e la sperimentazione dell'agire professionale nelle sue diverse dimensioni. L'esperienza di tirocinio coinvolge docenti, tutor accademici e supervisori aziendali impegnati nell'organizzazione e nel monitoraggio dei percorsi individuali di tirocinio dei singoli studenti e nella costruzione della loro futura identità professionale. L'attività di tirocinio viene sempre accompagnata anche da una attività di rielaborazione in piccoli gruppi condotta da assistenti sociali professionisti e finalizzata all'integrazione tra teoria, ricerca e pratica professionale. Prima della conclusione del percorso universitario una specifica attenzione viene posta alla ricerca sociale attraverso un corso specifico di Metodologia della Ricerca Sociale: l'attenzione al metodo scientifico viene però garantita all'interno dei diversi insegnamenti in cui i docenti si impegnano a presentare agli studenti i recenti risultati della ricerca di settore. Il Corso è aperto a un numero limitato di studenti sulla base delle esigenze e capacità organizzative dell'Università e dell'effettivo fabbisogno del territorio. Ciò permette la personalizzazione reale del percorso di studi. Alcuni tratti qualificanti in questo senso sono: gli stretti rapporti possibili con i docenti, i vari lavori di gruppo svolti nell'ambito degli insegnamenti, la partecipazione attiva degli studenti nei diversi organi del Corso di laurea onde migliorare di anno in anno i servizi formativi offerti.

## **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Nell'ambito degli obiettivi generali del corso di studi finalizzato a fornire strumenti di intervento efficaci per rispondere ai bisogni sociali della popolazione, gli insegnamenti affini e integrativi intendono garantire la possibilità di ampliare o approfondire alcune conoscenze con particolare riferimento alle situazioni di mutamento dei bisogni sociali e allo scopo di agevolare lo sviluppo delle competenze nella costruzione e implementazione di risposte sociali efficaci.

## **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

La formazione multidisciplinare acquisita attraverso gli insegnamenti specifici dell'ampio settore delle scienze sociali (area sociologica, psicologia, pedagogica e filosofica etc.) e nei settori giuridici consentirà ai laureati di comprendere le origini e le conseguenze delle problematiche di cui le persone (i gruppi familiari o sociali) sono portatrici e i confini giuridici entro cui poter agire per individuare, in modo tecnicamente e scientificamente solido, soluzioni adeguate e innovative, nonché, grazie alle discipline specifiche del servizio sociale (metodi e tecniche del servizio sociale e organizzazione dei servizi sociali etc.), costruire un progetto di intervento e comunicarlo in modo efficace. Le modalità e gli strumenti didattici con i quali sarà possibile conseguire i risultati di apprendimento attesi sono, oltre alle lezioni frontali e al tirocinio, anche le diverse attività seminariali, i lavori di gruppo e le simulazioni e tutti gli esercizi di attivazione. Le verifiche sull'acquisizione da parte degli studenti verranno effettuate attraverso esami teorici e prove pratiche che potranno essere svolte, come prove parziali, anche prima del termine del singolo corso, o nel corso delle esercitazioni.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato, grazie alle conoscenze acquisite, teoriche, tecniche e applicative, sarà in grado di divenire un professionista capace di promuovere percorsi di uscita dalle situazioni di disagio di singoli, famiglie, gruppi e comunità attraverso la progettazione e realizzazione di un percorso di aiuto, di inclusione sociale e di accessibilità alle risorse istituzionali e relazionali. Attraverso l'acquisizione di un metodo scientifico sarà capace di definire gli obiettivi del suo intervento e le fasi di monitoraggio e valutazione dello stesso nonché di condividere gli stessi sia con le persone direttamente coinvolte che con la comunità professionale.

Le modalità e gli strumenti didattici con i quali sarà possibile conseguire i risultati di apprendimento attesi sono i tirocini, i corsi integrativi, i seminari e laboratori, e i lavori di gruppo e le altre modalità di attivazione che costituiscono elemento caratterizzante trasversale agli insegnamenti. Le verifiche relative a questa fase dell'apprendimento sono previste, oltreché attraverso esami teorici e prove pratiche all'interno di alcuni insegnamenti, nella supervisione del tirocinio e nei laboratori di accompagnamento al tirocinio attraverso la verifica dell'acquisizione delle competenze professionali previste.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

L'autonomia di giudizio viene promossa all'interno di tutte le discipline professionalizzanti, non solo quelle più specificatamente di servizio sociale, e attraverso le attività laboratoriali o di gruppo utilizzando modalità didattiche innovative tese alla sperimentazione della espressione di una propria valutazione su specifiche situazioni e al confronto con i pari, i docenti o i tutor universitari o i supervisori aziendali. L'autonomia di giudizio si concretizzerà nella capacità di valutare le diverse situazioni sociali ("casi"), individuando i fattori problematici, le cause possibili e le conseguenze connesse, e identificando i possibili obiettivi dell'intervento anche attraverso la corretta applicazione della deontologia professionale. Va aggiunta l'importante maturazione professionale derivante dall'esperienza di tirocinio e dalla attività di rielaborazione in gruppo di tale esperienza, che consente di verificare la capacità di attingere alle diverse conoscenze disciplinari per sviluppare un proprio giudizio.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Si intende trasferire la capacità di comunicare innanzitutto con beneficiari degli interventi consentendo loro di sentirsi compresi nei loro bisogni e di comprendere le motivazioni degli interventi che andranno a realizzare; ancora, oralmente e per iscritto, in modo chiaro e tecnico allo scopo di presentare il

percorso e gli obiettivi del proprio lavoro, tanto agli appartenenti alla medesima comunità professionale, dotata di un comune sapere e linguaggio, quanto agli altri professionisti che normalmente interagiscono nell'ambito del lavoro sociale (psicologi, educatori professionali, giudici, avvocati, medici, infermieri, pubblici amministratori, etc.). Le abilità comunicative vengono promosse trasversalmente agli insegnamenti del corso di studi sia attraverso la sperimentazione di diverse modalità di verifica degli apprendimenti, sia attraverso diverse attività/esercitazioni che impegnano gli studenti nella elaborazione di documenti e nella loro presentazione in aula. Non di meno l'esperienza di tirocinio consente allo studente di sperimentarsi sia nella comunicazione con il supervisore aziendale, sia con gli utenti, sia con altri professionisti nonché nella partecipazione alla costruzione della documentazione tecnica professionale propria del servizio. In ultimo la costruzione delle relazioni di tirocinio al termine del primo e del secondo modulo e della prova finale rappresentano la possibilità di valutare in itinere il progressivo raggiungimento di tale obiettivo da parte dello studente.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

L'impostazione della didattica del corso di studi in Servizio Sociale è progettata in modo che i docenti possano trasmettere, insieme ed oltre agli specifici contenuti disciplinari del singolo insegnamento, un metodo scientifico razionale di approccio ai problemi. L'obiettivo è quello di rendere il futuro professionista capace di proseguire, conseguita la laurea, nella costruzione della propria formazione rispetto ai diversi e nuovi problemi che si troverà ad affrontare nella sua vita da professionista, nonché contribuire alla formazione dei propri colleghi oltreché di cogliere le rilevanti offerte formative presenti nel mondo del lavoro.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. In termini di conoscenze, non vengono richieste nozioni specifiche ma una buona conoscenza della lingua italiana, comprensione della lingua inglese, capacità logica, capacità di ragionare per categorizzare, identificare, riconoscere relazioni semantiche, cronologiche e spaziali, ed estrapolare informazioni da diversi tipi di documenti. Tali capacità saranno verificate attraverso un test di ammissione (TOLC SU) e ove si evidenziasse aree di debito verranno recuperate nell'arco del primo anno di corso.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale consiste nella redazione – con la guida di un docente universitario (relatore)– di un elaborato scritto riferito ad uno specifico tema di servizio sociale. Il tema potrà essere individuato dallo/dalla studente/essa attraverso l'esperienza di tirocinio oppure all'interno degli insegnamenti erogati. Attraverso la prova finale lo/a studente/essa deve dimostrare di essere capace di individuare ed utilizzare le fonti scientifiche necessarie per approfondire la tematica individuata come oggetto di analisi e presentarla con un appropriato linguaggio tecnico professionale la tematica individuata come oggetto di analisi e i dibattiti connessi. L'elaborato finale risulta dunque l'esito di un processo riflessivo portato avanti nel tempo attraverso il confronto formativo con i docenti, i supervisori, i tutor professionali e con la letteratura specialistica del settore.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>ASSISTENTE SOCIALE</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> 1. Segretariato sociale inteso come capacità di orientare le persone all'interno del sistema dei servizi, delle prestazioni e dei diritti forniti dalle diverse istituzioni pubbliche e del terzo settore; 2. Presa in carico sociale intesa come la costruzione di un rapporto con l'utenza teso a fornire orientamento, consulenza, accompagnamento, sostegno e tutela con particolare riferimento ai soggetti deboli e vulnerabili; 3. Valutazione sociale intesa come la definizione e la rilevazione degli elementi conoscitivi di tipo sociale necessari per permettere la formazione di giudizi e opinioni da parte degli enti competenti, ivi inclusa l'autorità giudiziaria; 4. Lavoro di comunità inteso come la capacità di costruire processi partecipativi per rispondere ai bisogni emergenti dei cittadini; 5. Progettazione sociale intesa come la capacità di rilevare i problemi e le risorse presenti in un territorio ed elaborare progetti innovativi di intervento sociale da sottoporre agli organi decisionali o a enti finanziatori privati.
<b>competenze associate alla funzione:</b> 1. Segretariato sociale inteso come capacità di orientare le persone all'interno del sistema dei servizi, delle prestazioni e dei diritti forniti dalle diverse istituzioni pubbliche e del terzo settore; 2. Presa in carico sociale intesa come la costruzione di un rapporto con l'utenza teso a fornire orientamento, consulenza, accompagnamento, sostegno e tutela con particolare riferimento ai soggetti deboli e vulnerabili; 3. Valutazione sociale intesa come la definizione e la rilevazione degli elementi conoscitivi di tipo sociale necessari per permettere la formazione di giudizi e opinioni da parte degli enti competenti, ivi inclusa l'autorità giudiziaria; 4. Lavoro di comunità inteso come la capacità di costruire processi partecipativi per rispondere ai bisogni emergenti dei cittadini; 5. Progettazione sociale intesa come la capacità di rilevare i problemi e le risorse presenti in un territorio ed elaborare progetti innovativi di intervento sociale da sottoporre agli organi decisionali o a enti finanziatori privati.
<b>sbocchi occupazionali:</b> Il laureato - una volta superato l'Esame di Stato, conseguita l'abilitazione e ottenuta l'iscrizione alla Sezione B dell'albo degli assistenti sociali può esercitare la professione nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato o in forma autonoma. L'assistente sociale opera in diversi contesti del settore pubblico (Comuni, Aziende Sanitarie, Ministero della giustizia), del privato sociale (Cooperative sociali, ONLUS e ONG) ma anche nel settore profit (Studi privati o Aziende) promuovendo percorsi di uscita dalle situazioni di disagio di singoli, famiglie, gruppi e comunità. Il professionista assistente sociale interviene attraverso la progettazione e realizzazione del processo di aiuto, guidato dai principi deontologici della professione e dell'inclusione sociale e diretto a promuovere i diritti e a favorire l'accessibilità alle risorse istituzionali e relazionali.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)</li> </ul>
<b>Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• assistente sociale</li> </ul>

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

### Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	15	21	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	3	6	3
Discipline psicologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale	6	9	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica	6	9	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche	9	15	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		39		

Totale Attività di Base	39 - 60
-------------------------	---------

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	24	30	15
Discipline sociologiche	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	9	15	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale	12	18	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale	15	15	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		66		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 84
---------------------------------	---------

### Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	21	18

Totale Attività Affini	18 - 21
------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		18	18
<b>Totale Altre Attività</b>		39 - 42	

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	162 - 207

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

#### Note relative alle altre attività

La competenza linguistica è garantita dal superamento di idoneità e verificata tramite presentazione di adeguata certificazione.

#### Note relative alle attività di base

#### Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/02/2022